



SCHEDA DI DETTAGLIO SULLA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

PUNTO A: identificazione del rischio corruzione¹

AREA DI RISCHIO GENERALE O ULTERIORE ²	TIPOLOGIA DI PROCESSI ²	DIREZIONE DIVISIONE	PROCESSO ³	PROVVEDIMENTO/OUTPUT ⁴	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	<p>APPROVAZIONE AMMINISTRATIVO/C ONTABILE DEI <i>REPORT</i> DI RENDICONTAZIONE INFRATEL ITALIA SPA</p> <p>PAGAMENTI A SEGUITO DI RENDICONTAZIONE SU PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA</p>	<p>DGSCERP - DIV. I Affari Generali. Vigilanza e controllo. Comitato Media e Minori</p> <p>DGSCERP - DIV. III Reti Infrastrutturali di Comunicazione e Banda Ultralarga</p>	VERIFICHE AMMINISTRATIVE E PAGAMENTI	RELAZIONE DI APPROVAZIONE E DISPOSIZIONE DI PAGAMENTO	<p>DELIBERE CIPE</p> <p>DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA (2012) 9833 DL N. 179/2012, CONVERTITO CON MODIFICHE DALLA L. N. 221/2012</p> <p><i>DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO SULLE VERIFICHE DI GESTIONE CHE GLI STATI MEMBRI DEVONO EFFETTUARE SULLE OPERAZIONI COFINANZIATE DEI FONDI STRUTTURALI E DAL FONDO DI COESIONE PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2007-2013 (COCOF 08-0020-04)</i></p> <p>ART. 125 PARR. 4 E 5 DEL REG. (UE) 1303/2013</p> <p>PIANO DI AZIONE STRATEGIA ITALIANA PER LA BANDA ULTRA LARGA, ADOTTATO DAL GOVERNO IL 3 MARZO 2015</p> <p>ACCORDO DI PROGRAMMA MISE - INVITALIA - INFRATEL DEL 20/10/2015</p> <p>DETERMINE DIRETTORIALI DI INDIRIZZO</p>	INFRATEL SPA
FASI DEL PROCESSO ⁵		RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE ⁶		RISCHIO/EVENTO ⁷		
				SCHEMA EVENTI RISCHIOSI		
				MODALITÀ DI	AMBITO	FATTORI ABILITANTI:



			COMPORTAMENTO ⁸ (COME)	ORGANIZZATIVO ⁹ (DOVE)	CONDIZIONI INDIVIDUALI, ORGANIZZATIVE, SOCIALI E AMBIENTALI ¹⁰
ISTRUTTORIA AMMINISTRATIVO/CONTABILE SUL REPORT	FUNZIONARIO	INADEGUATA/INSUFFICIENTE /OMESSA VERIFICA	MANCATA/FALSIFICATA ESECUZIONE DEI CONTROLLI	INTERNO	MANCANZA DI TRASPARENZA INADEGUATEZZA O ASSENZA DI COMPETENZE DEL PERSONALE ADDETTO AI PROCESSI
RELAZIONE SUL REPORT E BOZZA DI PROVVEDIMENTO DI APPROVAZIONE	DIRIGENTE	INADEGUATA/INSUFFICIENTE /OMESSA VERIFICA	MANCATA/FALSIFICATA ESECUZIONE DEI CONTROLLI	INTERNO	MANCANZA DI TRASPARENZA INADEGUATEZZA O ASSENZA DI COMPETENZE DEL PERSONALE ADDETTO AI PROCESSI
FIRMA DEL PROVVEDIMENTO DI APPROVAZIONE ED AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO	DIRETTORE GENERALE	INADEGUATA/INSUFFICIENTE /OMESSA VALUTAZIONE	APPROVAZIONE SPESA ELEGGIBILE IMPROPRIAMENTE/FALSAMENTE RENDICONTATA	INTERNO	MANCANZA DI CONTROLLI MANCANZA DI TRASPARENZA
DISPOSIZIONE DI PAGAMENTO	DIRIGENTE	INADEGUATA/INSUFFICIENTE /OMESSA VERIFICA	MANCATA/FALSIFICATA ESECUZIONE DEI CONTROLLI	INTERNO	MANCANZA DI TRASPARENZA



PUNTO B: ponderazione ed analisi del rischio

A seguito della ponderazione dei rischi individuati nell'ambito del medesimo processo, indicare l'evento rischioso maggiormente caratterizzante il processo o sul quale si ritiene di dover incidere in via prioritaria anche sulla base delle risultanze di indicatori di rischio eventualmente adottati.

EVENTO/RISCHIO

Approvazione spesa eleggibile impropriamente/falsamente rendicontata

MOTIVAZIONE

Mancanza di controlli e trasparenza

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (inserire valori da 1 a 5 per ciascun parametro)			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	1	Impatto organizzativo ¹	1
Rilevanza esterna	5	Impatto economico ²	1
Complessità del processo ³	1	Impatto reputazionale ⁴	0
Valore economico ⁵	5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine ⁶	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli ⁷	1		
<i>Totale</i>	14	<i>Totale</i>	5
<i>Media aritmetica</i>	2,3	<i>Media aritmetica</i>	1,25

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = 2,3 x 1,25 = 2,8



I valori assegnati ai parametri “*Impatto organizzativo*”, “*Rilevanza esterna*”, “*Complessità del processo*” sono coerenti con quanto indicato nel ciclo della *performance*?

SX	NO
----	----

Al fine di affrontare eventuali difficoltà pratiche connesse all’indicazione di criteri univoci su taluni aspetti (ad esempio, la soglia di rilevanza del valore economico del processo e del giudizio sulla tipologia di vantaggi economici che quel processo arreca al destinatario), nonché per raggiungere un più elevato livello di omogeneizzazione nella valutazione dei rischi, il Referente per la prevenzione della corruzione che, sulla base delle informazioni acquisite e sentiti i soggetti coinvolti nel processo, dovesse rilevare elementi significativi di criticità o contraddizioni nella valutazione effettuata dal *risk owner* (dirigente/direttore generale), potrà compilare lo spazio sottostante.

Nello stesso spazio il Referente segnalerà anche sulla coerenza della valutazione del rischio con le indicazioni nel ciclo della *performance*.

**Spazio da compilare a cura del Referente per la prevenzione della corruzione,
ove osservi discrasie nella valutazione del rischio effettuata dal *risk owner***

.....
.....
.....
.....
.....
.....



PUNTO C: valutazione delle misure già esistenti¹

EVENTO/RISCHIO SUL QUALE SI INTENDE AGIRE IN VIA PRIORITARIA:					
MISURE ESISTENTI ¹	OBBLIGHI PER NORME DI SETTORE O PER PNA; MISURA ULTERIORE DEL PTPC ¹	FATTORE ABILITANTE ²	IN GRADO DI INCIDERE SUI FATTORI ABILITANTI (0%, 25%, 50%, 75%, 100%) ³	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA ⁴	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO

PUNTO D: identificazione e valutazione di nuove misure ulteriori¹ (valutazione costi/benefici e di fattibilità)

MISURE ULTERIORI	FATTORI ABILITANTI	INCIDENZA SUI FATTORI ABILITANTI (25%, 50%, 75%, 100%)	VALUTAZIONE BENEFICI/COSTI DELLA MISURA (POSITIVA/NEGATIVA)	REALIZZABILE CON LE COMPETENZE INTERNE? (SI/NO-INDICARE LE COMPETENZE RICHIESTE)	TEMPI DI ATTUAZIONE COERENTI COL NUOVO PTPC? (SI/NO)	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO (OVE POSSIBILE INDIVIDUARE INDICATORI DI ATTUAZIONE DELLA MISURA)

RPC - DGSCERP

I Dirigenti

Il Direttore generale